

Protesa sulle cresse cupe dei monti
m'è apparsa un'alba dal languido sapore di libertà
là dove i lati paralleli della strada fanno convergersi
sfumando in una prospettiva di apertura mentale

Su quell'alba tra le cresse dei monti
ho disegnato con dolcezza le linee del tuo viso
e sono rientrato in contatto con te
immergendo il corpo in molteplici fremiti di piacere

La strada ha cominciato a vibrare in una giostra di suoni
sussurrandomi voci cariche di ebbrezza armonica
è scivolata teneramente con me in un viaggio di non ritorno
addentro questa primavera carica di simboli nuovi

Ho sentito la tua pelle in movimento
ho goduto la tua anima attraverso la felicità dei tuoi occhi
ho sorseggiato estaticamente il tuo umore vaginale
ho appoggiato le labbra sui tuoi capezzoli in tensione

Ho attardato i polpastrelli sulla parte interna delle tue cosce
momento di magiche arcane sensazioni
legate ancestralmente al tempo della notte dei tempi
ed ho goduto la tua presenza così carica di soavità

Andreapapi